

**Dal presidente Bonfiglio**

**Iniziate le consultazioni per il nuovo governo siciliano**

**PALERMO, 2** Il presidente della Regione Incaricato, on. Angelo Bonfiglio, ha iniziato questo pomeriggio le consultazioni per la formazione del nuovo governo regionale siciliano. I primi a recarsi a Palazzo d'Orleans a essere ricevuti da Bonfiglio sono stati gli esponenti del PSDI. Poi hanno parlato col presidente incaricato le delegazioni repubblicana e liberale. Alle 21 Bonfiglio ha ricevuto, infine, una delegazione del nostro partito.

Per domani sono previsti gli incontri col PCI e con la DC. In serata Bonfiglio si vedrà con rappresentanti degli imprenditori e dirigenti di sindacati siciliani.

Intanto la segreteria della Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL e il coordinamento dei lavoratori delle aziende dell'ESPR hanno richiesto interventi immediati del presidente della Regione per risolvere la situazione venutasi a creare nell'ente dopo la sentenza con cui il TAR (il Tribunale amministrativo regionale) ha rinviato il vecchio Consiglio d'amministrazione, disciolto con decreto del presidente della Regione.

Tale richiesta è stata formulata questa mattina nel corso di un incontro tra i sindacati e il presidente Bonfiglio svoltosi a Palazzo d'Orleans. I sindacati hanno fatto presente al presidente della Regione la loro volontà di non trattare con un Consiglio d'amministrazione che non solo è stato disciolto dal passato governo regionale, ma i cui criteri di formazione non rispondono al dettato del legislatore, che ha rivisto in apposita legge (la legge di riforma degli enti) tutta la materia. I sindacati hanno sollecitato la nomina di un commissario che provveda al varo del piano quadriennale di investimento.

**A colloquio con le nuove parlamentari**

# Hanno un «programma» le donne elette all'A.R.S. nelle liste PCI

E' la più consistente presenza femminile nelle assemblee regionali di tutto il Paese - Il primo impegno è l'immediato passaggio in aula della legge per l'istituzionalizzazione della Consulta - Gli altri obiettivi

**Sulla presenza o meno di reperti archeologici**

## Sì della Sovrintendenza agli «accertamenti» Montedison a Crotone

Saranno realizzate prospezioni geomagnetiche probabilmente subito dopo Ferragosto - Previsti per tre mesi i tempi tecnici necessari

**Dal nostro corrispondente**

**CROTONE, 2**

La Sovrintendenza alle antichità di Reggio Calabria non si oppone alla proposta avanzata dalla Montedison di accertare, attraverso prospezioni geomagnetiche da effettuare ancora prima che il complesso chimico di Montedison venga realizzato, la natura e l'importanza dei reperti archeologici eventualmente presenti nella zona del nucleo industriale di Crotone. Ciò ci è stato dichiarato stamane dallo stesso sovrintendente il quale ha anche precisato che all'esecuzione di tali accertamenti si può dare inizio anche subito dopo Ferragosto.

D'altronde, la direzione generale della Montedison informa che, appunto dopo ferragosto, darà inizio ai rilievi geomagnetici che si concluderanno con una mappa indicativa della eventuale esistenza dei resti antichi, nonché della natura ed importanza di essi. Si consentirà alla Sovrintendenza di stabilire le zone eventualmente da salvaguardare e al-

**Dalla nostra redazione**

**PALERMO, 2**

E' la più consistente presenza di donne nelle assemblee e nei Consigli regionali di tutto il Paese, quella che caratterizza l'ottava legislatura siciliana, per merito della scelta effettuata dal PCI per le elezioni del 20 giugno. Le compagne Adriana Laudani, Teresa Logi, Francesca Messana e l'indipendente Marina Marconi, elette all'ARS dopo una legislatura che era stata contrassegnata, invece, dalla più assoluta assenza di rappresentanza del movimento femminile tra i banchi di Sala d'Ercole, sbilanciano questo significativo successo.

Statisticamente si tratta anche di un record nella storia della autonomia siciliana: quattro donne all'assemblea regionale non c'erano mai state. Il tetto massimo fu di due deputate. Nei Consigli regionali del resto d'Italia, poi, sino al 20 giugno erano in testa a questa graduatoria la Sardegna e il Lazio con tre elette.

Cifre a parte, c'è da dire che l'elezione di quattro donne nella lista del PCI per l'assemblea regionale risponde a una ben precisa tematica ideale ed al clima politico prodotto dalla vera e propria esplosione del movimento femminile. «Il PCI di donne ne ha elette sei in Sicilia», ricorda la compagna Simona Mafai, neosentatrice del collegio di Gela-Piazza Armerina — confermando l'unica forza politica capace di avvertire ed interpretare le distanze e le esigenze che salgono dal profondo della società dell'isola. E che si sia trattato d'una scelta razionale ed oculata lo dimostra la «completezza» per territorio, età, esperienze e competenze di questo gruppo femminile dell'ARS.

Cominciando dalla più giovane: Francesca Messana, la studentessa ventiduenne di biologia di Alcamo (Trapani) la cui voce i cronisti parlamentari di Sala d'Ercole hanno imparato già a conoscere, essendo stata adibita alla funzione di deputato segretario dell'Ufficio di presidenza provvisorio nelle giornate d'avvio dell'ottava legislatura, in virtù della sua giovane età. Rappresenta nel Parlamento siciliano la generazione dei giovani, che non ha ancora fatto il suo ingresso nella vita politica.

Adriana Laudani, di Catania, è avvocatessa, ha due figli, proviene dal movimento cattolico (è stata anche presidente del FUOC) ed è entrata nel partito tre anni addietro sull'onda del grande movimento per il no del referendum per il divorzio. Da allora fa parte del gruppo dirigente del partito a Catania, è consigliere comunale nel capoluogo. Appena eletta all'ARS è entrata nel direttivo del gruppo parlamentare.

Teresa Logi, di Gela, anch'ella cattolica, è maestra elementare a Villalba: «Da vent'anni insegno», dichiara — nel cuore della Sicilia ai bambini delle elementari: quando seppero che ero in lista per il PCI, i miei alunni, alcuni dei miei alunni, incominciarono a chiedermi se ero stata eletta in politica, se ero stata eletta in politica, se ero stata eletta in politica...».

Marina Marconi, medico ortopedico, partecipa come indipendente al gruppo. Proviene da lontano, dal Sorrentino. E' stata decisiva per la sua maturazione la partecipazione al gruppo promotorio della consultazione femminile, un'esperienza importante di coaglio, di istanze e di interessi diversi.

E' questo della istituzionalizzazione della consultazione femminile che presenta uno dei lasciti più importanti della settima legislatura: la presenza nell'aula di tante donne tra i banchi di Sala d'Ercole non potrà certo sostituire l'obiettivo di fondo, che è stato individuato negli anni scorsi dal movimento femminile, e cioè quello di un organismo — la Consulta, per l'appunto — che affianchi permanentemente il lavoro del legislatore regionale, controlli le scelte dell'esecutivo per tutte le questioni economiche, sociali e culturali che riguardano l'emancipazione femminile.

Quella sulla Consulta è una delle leggi già varate dalle commissioni dell'ARS nel corso della settima legislatura, che i deputati comunisti chiederanno il passaggio immediato al dibattito d'aula. L'altra legge, egualmente importante e significativa, riguarda l'istituzione dei consultori familiari.

Gli altri punti del programma della «pattuglia» delle donne comuniste di Sala d'Ercole prevedono un permanente collegamento con le istanze del movimento femminile: una battaglia che dovrà scaturire dalla presentazione di

**Dalla nostra redazione**

**PALERMO, 2**

un organico progetto di riforma dell'assistenza, lanciato nel corso del recente convegno di Gela; la realizzazione del piano per i 250 asili nido già finanziati nella regione; il controllo permanente dello stato d'attuazione delle leggi che il movimento ha già strappato, quella per i libri gratuiti per la scuola media, per i trasporti gratuiti per gli studenti, per la formazione del personale parasanitario e per l'istruzione professionale.

## Mercoledì attivo provinciale del PCI a Palermo

**PALERMO, 2**

L'attivo della Federazione provinciale di Palermo sul tema: «Il contributo dei comunisti decisivo per uscire dalla crisi» si terrà mercoledì 4 alle ore 18 presso il salone del centro storico. La riunione sarà introdotta da una relazione del compagno Gianfrancesco Parisi, della segreteria regionale.



**Proposta in una mozione del gruppo comunista alla Regione**

# Una vertenza per i trasporti

Decine di migliaia di emigranti e turisti bloccati nei porti di Civitavecchia e Genova — Insufficiente l'iniziativa del governo centrale — Occorrono provvedimenti capaci di realizzare la effettiva unificazione dell'isola con tutto il territorio nazionale

## «Tuttoquotidiano» riprende le pubblicazioni a fine settimana gestito da una cooperativa

**Dalla nostra redazione**

**CAGLIARI, 2**

A fine settimana «Tuttoquotidiano» riprenderà le pubblicazioni ed opera della cooperativa dei giornalisti e tipografi costituita dalla maggioranza dei dipendenti. Nell'assemblea tenuta oggi alla SEDIS, con l'intervento dei dirigenti sindacali, è stato sottolineato che la Cooperativa deve superare alcune difficoltà di carattere tecnico e finanziario connesse all'avvio della nuova iniziativa editoriale.

In un documento si esprime soddisfazione per la decisione della magistratura di affidare gli impianti della SEDIS alla cooperativa e si rivolge un vivo ringraziamento ai sindacati, ai partiti democratici, alle associazioni culturali, a tutti coloro che hanno sostenuto questa prima fase della lotta per la sopravvivenza della terza testata isolana e la salvaguardia del posto di lavoro. Un ringraziamento particolare è stato rivolto agli avvocati e ai tecnici che hanno prestato la loro assistenza.

**Dalla nostra redazione**

**CAGLIARI, 2**

L'affidamento degli impianti alla cooperativa e quindi la ripresa di «Tuttoquotidiano», nonché della disponibilità in edicola — sono il risultato del movimento che si è creato in Sardegna intorno ai temi dell'informazione.

Il problema della sopravvivenza di «Tuttoquotidiano», nonché della disponibilità di un impianto moderno e funzionale, democraticamente gestito e a disposizione delle comunità locali, è stato così pienamente risolto. Se ne sono fatti carico, tra gli altri, le amministrazioni delle quattro Province e dei Comuni capoluogo che — insieme a quaranta sindaci — hanno manifestato la propria concreta solidarietà ad appoggiare una soluzione che faccia salva la pluralità delle fonti di informazione sulla linea dell'associazione stampa sarda e della Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL.

**Dalla nostra redazione**

**CAGLIARI, 2**

Col grande esodo di agosto, l'assalto alle navi di linea è cominciato, puntualmente come ogni anno, nei porti di Genova e Civitavecchia da parte di decine di migliaia di emigranti e turisti diretti in Sardegna. Le tardive misure di emergenza prese dal governo si dimostrano ancora una volta del tutto inadeguate: uomini, donne, bambini, trascorrono le notti all'addiaccio sui moli in attesa dell'imbarco.

La drammatica situazione dei trasporti è stata esaminata dal gruppo comunista al Consiglio regionale, che ha presentato una mozione urgente per impegnare la giunta ad aprire immediatamente una vertenza nei confronti del governo centrale sul problema dei collegamenti con la penisola e dei trasporti interregionali.

I progressi verificatisi in questo campo negli ultimi decenni non hanno portato a superare gli squilibri e le disparità derivanti dall'isolamento geografico e dai suoi riflessi nella vita della Sardegna.

Secondo i comunisti occorre chiedere al governo — attraverso una energica azione e un vasto movimento di lotta — un forte spirito autonomistico, una serie di misure che permettano di realizzare la effettiva unificazione della Sardegna con le altre parti del territorio nazionale.

Anzitutto si deve ottenere il rispetto dello Stato che prevede la partecipazione della Regione alla elaborazione delle tariffe alla regolamentazione dei servizi di collegamento terrestre, marittimo e aereo. Inoltre è indispensabile estendere a tutto il sistema dei trasporti il criterio stabilito dall'art. 12 della legge 588 che prevede per le merci trasportate dal servizio traghetto il pagamento della tariffa ferroviaria calcolata sulla distanza virtuale dei cento chilometri. Ed occorre attuare — secondo i comunisti — una politica tariffaria anche per i passeggeri, tendente a rimuovere la condizione di disparità con le altre regioni d'Italia.

La mozione comunista — firmata dai compagni Macias, Biondi, Raggio, Corrias, Loffredo, Marras, Orrù, Puggioni, Schinu, Sechi e Usai — indica in maniera dettagliata i punti di un piano che dovrebbe essere sollecitamente preparato dalla giunta in direzione del potenziamento degli scali marittimi ed aerei, dello sviluppo ed ammodernamento della rete ferroviaria, dell'aumento dei traghetto della Tirrenia e delle ferrovie dello stato, e dei relativi punti di attracco nei porti dell'isola, del miglioramento della rete stradale per rendere più agevoli le comunicazioni con i porti, gli aeroporti, con le zone interne ed in particolare con l'Ogliastra.

Nel documento si sottolinea come alcuni fatti recenti — aumento delle tariffe, riduzione del servizio traghetto, continue interruzioni nei collegamenti aerei — rivelano la precarietà delle comunicazioni con la penisola, la tendenza al disimpegno del governo nazionale, e l'assoluta irrilevanza del ruolo della Regione nella politica dei trasporti.

Il PCI ritiene necessario ribaltare la attuale situazione in un settore di vitale importanza per la Sardegna, come una delle condizioni fondamentali per favorire l'attuazione del programma di sviluppo triennale e più in generale per realizzare la rinascita economica e sociale dell'isola.

**Dalla nostra redazione**

**CAGLIARI, 2**

La soluzione di problemi sociali, vedi Case popolari ove si assiste all'assurdo che per 36 alloggi ci sono circa 450 domandanti.

Sono intervenuti inoltre: Sorrentino, segretario regionale dell'UCDEM. La Cava dell'UCDEM, di inviare un telegramma ad Andreotti perché prenda impegni precisi per il risanamento della finanza locale nella formulazione del nuovo governo.

L'incontro ha assunto un tono realmente concreto con l'intervento del compagno Saccinno, assessore alle Finanze del Comune di Lavello, che ha letto le cifre del disavanzo economico del bilancio, dalle quali si deduce che per un Comune di 15.000 abitanti come Lavello il 9 per cento dell'interesse passivo della C.D.P.P. è di circa 400 milioni, pari a 1/5 della somma concessa. «Per effetto del costo degli interessi passivi sull'anticipazione relativa al mutuo — ha concluso Saccinno — si ha una rilevante de-

**PALMI - Rilasciate licenze in deroga al piano di fabbricazione**

# La mafia incalza e la giunta tace sull'abusivismo edilizio

L'amministrazione dimostra debolezza nel realizzare le scelte dell'accordo programmatico - Il PCI chiede la revoca dei provvedimenti - Urgente la verifica dell'intesa

**PALMI, 2**

Da quasi un anno la giunta amministrata da Palmi — che non partecipa però all'esecutivo — della DC, del PSI e del PRI, Tale maggioranza è stata il risultato di una lotta condotta a fondo dal nostro partito per emarginare e battere gruppi di potere clientelari e mafiosi che avevano tentato di rinviare il loro dominio sulla città.

Per la prima volta, infatti, la mafia partecipando direttamente alla competizione elettorale era riuscita a far eleggere in sede di Consiglio comunale uomini di «fiducia» a controllare il potere amministrativo. Appare subito chiaro ai cittadini che sarebbe possibile per il modo in cui avveniva la dialettica interna alla suddetta maggioranza, e per il programma che questa si era data, realizzare una politica organica tesa alla soluzione di quelle forze politiche la cui gestione del potere non aveva mai ostacolato gli interessi dei ceti parassitari e mafiosi. Il 20 giugno, in effetti, ha rappresentato la vittoria comunista a Palmi, la conferma di una linea politica giusta che ha mirato soprattutto a realizzare una amministrazione onesta e efficiente.

Tuttavia, a livello esecutivo, questa amministrazione non ha dimostrato ferma volontà nel tradurre in pieno la sostanza delle scelte fatte in sede programmatica creando così una netta deviazione tra ciò che si era dichiarato di voler fare e ciò che, di fatto, è stato realizzato.

Il rilancio di una serie di licenze edilizie in deroga al programma di fabbricazione, fatto questo che oggettivamente costituisce una riproposizione di vecchi metodi di gestione clientelare, e i troppi silenzi sulla questione dell'abusivismo edilizio, proprio nel momento in cui il territorio cittadino subisce l'attacco concentrato di gruppi mafiosi e speculativi

**Dalla nostra redazione**

**PALMI, 2**

intendi ed esterni alla città, hanno indotto il nostro partito a chiedere l'immediata revoca delle suddette licenze edilizie concesse in deroga alla legge ed a sollecitare una pronta verifica politica tra i partiti che compongono la maggioranza, per realizzare finalmente una politica che affronti e risolva i gravi problemi del paese, essendo ormai chiaro che per rafforzare una tale azione politica è necessaria la presenza dei comunisti anche a livello di giunta esecutiva.

**Dalla nostra redazione**

**PALMI, 2**

ne detti, Clelio Boldrin e Salvucci denunciano che «tale procedura, se non altro, per la inevitabile lentezza degli adempimenti previsti, finisce per costituire un provvedimento di tipo protezionistico con sensibile danno per le nostre esportazioni di calzature e in evidente contrasto con le norme comunitarie».

Ciò premesso i senatori del PCI chiedono di sapere dai ministri se e come intendono intervenire per ottenere la revoca degli ostacoli che colpiscono un settore produttivo così importante per l'economia del nostro Paese e quali provvedimenti intendono, in ogni caso, adottare perché siano evitati e questo settore i danni derivanti dal provvedimento in oggetto».

## dal parlamento

**Protezionismo in Francia in danno delle calzature italiane?**

I ministri del Commercio Estero, dell'Industria e degli Esteri sono stati invitati a chiarire se e come intendono intervenire per ottenere la revoca degli ostacoli che colpiscono un settore produttivo così importante per l'economia del nostro Paese e quali provvedimenti intendono, in ogni caso, adottare perché siano evitati e questo settore i danni derivanti dal provvedimento in oggetto».

ne detti, Clelio Boldrin e Salvucci denunciano che «tale procedura, se non altro, per la inevitabile lentezza degli adempimenti previsti, finisce per costituire un provvedimento di tipo protezionistico con sensibile danno per le nostre esportazioni di calzature e in evidente contrasto con le norme comunitarie».

Ciò premesso i senatori del PCI chiedono di sapere dai ministri se e come intendono intervenire per ottenere la revoca degli ostacoli che colpiscono un settore produttivo così importante per l'economia del nostro Paese e quali provvedimenti intendono, in ogni caso, adottare perché siano evitati e questo settore i danni derivanti dal provvedimento in oggetto».

## Il dito nell'occhio

I campeggiatori che, come ogni estate, avevano piantato le tende nella piana della spiaggia del Fetto, tra Cagliari e Quatuorci, sono stati costretti a fare le valigie. Carabinieri, agenti di PS, vigili urbani hanno controllato che l'ordine di sgombero venisse eseguito: entro la serata di sabato gli ultimi «abusisti» hanno abbandonato l'area.

Mentre ancora durano le polemiche pare ormai conclusa, almeno negli aspetti più spettacolari, una vicenda che per lungo tempo ha richiamato l'attenzione della cittadinanza cagliaritano. Com'è noto, centinaia di famiglie sarde sono solite trascorrere le proprie vacanze accampate lungo le spiagge che circondano il capoluogo. Le autorità hanno da sempre cercato di contrastare questo fenomeno, che an-

## Cacciati gli «invasori»

dava acquistando proporzioni vistose.

Ragioni di carattere igienico, problemi di sicurezza, nonché mesaggiostici sconsigliavano l'insediamento di tanta gente in tendopoli prive dei servizi più elementari.

D'altra parte le esigenze dei meno abbienti tra i cagliaritari e i sardi (quelli, per lo più, che non hanno mai visto neppure in cartolina il modernissimo porticciolo della Costa Smeralda recentemente inaugurato dal ministro democristiano on. Sarti) indicavano da tempo la necessità di realizzare un campeggio attrezzato che finalmente potesse consentire vacanze decorese per quanti non possono permettersi il costo del soggiorno in albergo o l'affitto di una villa.

Niente è stato fatto. Ancora una volta si è ritenuto

di poter risolvere i problemi con una ordinanza e con l'impegno della forza pubblica.

«E' tale l'estate arida per tutti, anche per quelli che non hanno lo yacht, la villa e i quattrini per comprare le benzine e pagare il soggiorno in un campeggio gestito da privati», questa dichiarazione, contenuta in un comunicato emesso dai campeggiatori, riassume chiaramente il nocciolo della questione.

E' compito degli amministratori di Cagliari e Quatuorci, riuniti in consorzio per la gestione della piana e dell'arenile del Poetto, realizzare quelle infrastrutture che consentano, fin dal prossimo anno, la possibilità di vivere in tenda senza preoccupazioni di carattere igienico, e, soprattutto, senza la paura di venir cacciati come «invasori».

**POTENZA - Le denunce sullo stato della finanza locale al convegno indebito dalla Provincia**

# «È finita l'epoca dei favori» I Comuni vogliono poteri reali

La «seduta aperta» del Consiglio è iniziata con due ore di ritardo tra molte assenze - Una preparazione superficiale e affrettata e una relazione scontata - L'incontro ha assunto un tono concreto solo con gli interventi degli amministratori - Il compagno Calice ha proposto una nuova riunione

**Nostro servizio**

**POTENZA, 2**

Aria di ferie, posti vuoti tra i banchi dc, facce smunte e annoiate, molta retorica e discorsi scontati hanno caratterizzato l'ultima seduta «aperta» del Consiglio provinciale di Potenza che doveva, nelle intenzioni della giunta provinciale, essere un convegno vero e proprio sulla finanza dei Comuni e delle deleghe agli enti locali. La stessa presenza dei sindaci e degli amministratori locali, scoraggiati del resto da oltre due ore di ritardo dell'inizio lavori, è stata al di sotto delle aspettative. Erano presenti sindaci o assessori di Tolve, Venosa, Rotondo, Francavilla, S. Stini, Acrienza, Lavello, Cancellara, Vietri, Lagonegro, Pignola, Avigliano e Roccanova. In pratica tutti, quasi i Comuni di sinistra della provincia.

**Dalla nostra redazione**

**POTENZA, 2**

Il dibattito, pur ampio, anche se non è stato approfondito nella misura in cui lo richiedeva l'importanza del tema, ha evidenziato una preparazione superficiale e affrettata (inviti, articolazione degli interventi) e la profonda contraddizione da parte di chi, pur facendo a meno di mezzo tra una seduta del Consiglio e una tavola rotonda, senza del resto riuscire nell'intento, si è tentato di far passare una serata accademica, con qualche spunto interessante, e operante che ha finito per emergere non nella sufficiente attenzione.

Il Presidente dell'Amministrazione provinciale Di Nubio, nella sua ampia relazione introduttiva, ha riproposto l'ordine del giorno approvato qualche giorno fa dalla Giunta provinciale d'Italia sui problemi della finanza degli enti locali e la costituzione di una delegazione formata da rappresentanti di sindaci della provincia, rappresentanti della Regione e della federazione sindacale per dare il giusto peso, in sede governativa, a tutta la problematica.

Elio Urbano, della Federazione unitaria Enti locali, respingendo la impostazione scontata data alla relazione, ha denunciato l'inadempimento della Giunta nell'applicazione del contratto di lavoro dei dipendenti provinciali e l'inerzia nei confronti della situazione sanitaria dello spedale psichiatrico che rischia nella prima decade di agosto una nuova paralisi.

**Dalla nostra redazione**

**POTENZA, 2**

In sostanza — ha concluso l'Urban — è necessario superare un vasto movimento democratico che veda la Amministrazione provinciale non solo presente ma farsi promotrice di una giornata di lotta di tutti i Comuni della provincia».

Sono intervenuti inoltre: Sorrentino, segretario regionale dell'UCDEM. La Cava dell'UCDEM, di inviare un telegramma ad Andreotti perché prenda impegni precisi per il risanamento della finanza locale nella formulazione del nuovo governo.

L'incontro ha assunto un tono realmente concreto con l'intervento del compagno Saccinno, assessore alle Finanze del Comune di Lavello, che ha letto le cifre del disavanzo economico del bilancio, dalle quali si deduce che per un Comune di 15.000 abitanti come Lavello il 9 per cento dell'interesse passivo della C.D.P.P. è di circa 400 milioni, pari a 1/5 della somma concessa. «Per effetto del costo degli interessi passivi sull'anticipazione relativa al mutuo — ha concluso Saccinno — si ha una rilevante de-

**Dalla nostra redazione**

**POTENZA, 2**

La soluzione di problemi sociali, vedi Case popolari ove si assiste all'assurdo che per 36 alloggi ci sono circa 450 domandanti.

Sono intervenuti inoltre: Sorrentino, segretario regionale dell'UCDEM. La Cava dell'UCDEM, di inviare un telegramma ad Andreotti perché prenda impegni precisi per il risanamento della finanza locale nella formulazione del nuovo governo.

L'incontro ha assunto un tono realmente concreto con l'intervento del compagno Saccinno, assessore alle Finanze del Comune di Lavello, che ha letto le cifre del disavanzo economico del bilancio, dalle quali si deduce che per un Comune di 15.000 abitanti come Lavello il 9 per cento dell'interesse passivo della C.D.P.P. è di circa 400 milioni, pari a 1/5 della somma concessa. «Per effetto del costo degli interessi passivi sull'anticipazione relativa al mutuo — ha concluso Saccinno — si ha una rilevante de-

## Impegni precisi

L'on. Calice, sindaco di Rotondo, evidenziando le difficoltà del dibattito e il rischio di fare delle disquisizioni, ha proposto di tenere, entro settembre, un convegno più meditato e acquisendo come punto di riferimento il documento dell'U.P.I. e le posizioni della Lega Poteri e Autonomie Locali, di inviare un telegramma ad Andreotti perché prenda impegni precisi per il risanamento della finanza locale nella formulazione del nuovo governo.

L'incontro ha assunto un tono realmente concreto con l'intervento del compagno Saccinno, assessore alle Finanze del Comune di Lavello, che ha letto le cifre del disavanzo economico del bilancio, dalle quali si deduce che per un Comune di 15.000 abitanti come Lavello il 9 per cento dell'interesse passivo della C.D.P.P. è di circa 400 milioni, pari a 1/5 della somma concessa. «Per effetto del costo degli interessi passivi sull'anticipazione relativa al mutuo — ha concluso Saccinno — si ha una rilevante de-

## Passarella accademica

L'incontro, che era stato assunto come impegno da parte della Giunta, secondo gli accordi programmatici tra i partiti dell'intesa, aveva lo scopo di approfondire le questioni della finanza locale per studiare le iniziative da prendere, unitariamente ai Comuni e alle forze sindacali, esaltando la funzione stessa del Consiglio provinciale. L'unico risultato è stato quello di rischiare il ruolo della Giunta.

Arturo Giglio

9. P.